

- esprimere pareri sulla programmazione annuale della Direzione Generale;
- valutare i programmi annuali degli Istituti ed esprimere pareri in merito, anche in vista dell'approvazione delle nomine dei Direttori;
- verificare, dietro opportuna informazione fornita dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale, il rispetto degli obiettivi da parte degli Istituti.

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri

Commissione Nazionale per la Promozione della cultura italiana all'estero

(triennio 2006-2009)

Rapporto annuale di attività per il 2009

Redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera e), della legge n. 401 del 22 dicembre 1990

Nel corso dell'anno 2009 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero - CNPCIE si è riunita in seduta plenaria 4 volte (24 marzo, 22 aprile, 29 luglio, e 25 novembre).

Si riportano di seguito i momenti principali che hanno caratterizzato l'attività della Commissione Nazionale nel 2009.

In occasione della riunione del 22 aprile 2009 è intervenuto l'**On. Ministro Franco Frattini**, che ha presentato le sue **comunicazioni sulle linee strategiche della promozione culturale all'estero**.

Si riporta di seguito integralmente il discorso pronunciato dall'On. Ministro:

“La mia presenza qui a quasi un anno dall'insediamento del Governo Berlusconi e dal mio ritorno alla Farnesina è la testimonianza che il momento è ormai maturo per delineare con una maggior precisione le linee politiche strategiche e di indirizzo in un'area cruciale per l'immagine dell'Italia e per la presenza dell'Italia nel mondo.

Prima di iniziare lo svolgimento delle mie riflessioni desidero ringraziare coloro che in questi mesi hanno lavorato, come il prof. Puglisi, che ha introdotto il mio intervento; il Sottosegretario Mantica, che non è qui perché impegnato in un improvviso cambiamento dell'ordine dei lavori al Senato; tutto il personale della Direzione Generale, il Direttore e il Vice Direttore e tutti i funzionari che hanno portato avanti delle iniziative che ho approvato e condiviso. Il mio impegno è testimoniato dalla presenza nel mio Gabinetto di persone, come il dott. Accolla, che seguono le questioni culturali e di questo mio rinnovato impegno mi compiaccio.

Quale Ministro degli Affari Esteri e come Italiano, alla nostra cultura vorrei affidare il compito di affermare nel Mondo i valori del diritto, della libertà e della democrazia scaturite dalla nostra millenaria civiltà, di aprire opportunità di dialogo politico tra governi e popoli sia affini che diversi, di trainare e promuovere - grazie alle sue mille possibili declinazioni sempre inclusive - l'impresa italiana che della cultura è invariabilmente e comunque figlia, che sia artigiana o industriale, manifatturiera o tecnologica.

L'idea di affidare alla cultura il compito di promuovere, accanto all'immagine, anche l'impresa italiana, d'altronde, ha già caratterizzato la mia precedente responsabilità alla Farnesina, tra il 2002 e il 2004, sotto l'impulso del Presidente Berlusconi, al quale prima di tutti si deve il nuovo indirizzo di una diplomazia italiana al servizio dello sviluppo del Paese. Ne sono tanto convinto che, come voi sapete, ho tenuto sotto la mia diretta responsabilità le deleghe della cultura.

Alla cultura vorrei dunque affidare la missione di promuovere complessivamente l'immagine dell'Italia e degli Italiani, in chiave moderna e soprattutto prospettica. La nostra cultura, ovunque riconosciuta radice tanto importante per le sorti di un'intera civiltà, non può divenire un ingombro o un peso ma deve essere garanzia di

solidità e azione propulsiva per un futuro che, senza iato con la tradizione, veda il nostro Paese tanto al centro della scena politica internazionale, tanto nella produzione industriale.

Siamo una grande potenza culturale: è ora, credo, di farsene un vanto e non sentirne il limite o il pudore in qualunque consesso internazionale ci troviamo. Sono convinto che l'Italia, in politica estera - proprio ricorrendo alle sue peculiarità e alle sue risorse culturali - può suggerire nuove forme di dialogo, più efficaci e durature strategie di stabilizzazione della pace in territori a rischio o già teatri di conflitti.

Sono qui con voi, dunque, perché credo nel vostro compito e vorrei anzi mettere maggiormente in sintonia il mio pensiero con il vostro operato per dare ulteriore efficacia operativa e decisionale a questa Commissione che ha oggi perso - malgrado la volontà dei singoli - un po' di smalto e di incisività.

L'attività di promozione della lingua e della cultura italiana nel Mondo credo non possa più essere disgiunta da un'analisi di priorità geo-politiche ed è per questo che desidero stimolare un maggior coordinamento tra le Direzioni geografiche del Ministero e la Direzione generale per la promozione culturale, destinata ad assumere il ruolo politico che spetta alla nostra diplomazia culturale.

Compito del Ministero degli Affari Esteri e della Direzione generale per la promozione culturale dovrà necessariamente essere quello di polo di attrazione delle migliori esperienze culturali prodotte in Italia, da Comuni, Province, Regioni, Enti privati e pubblici e altri dicasteri - su tutti ovviamente Mibac e pubblica istruzione con i quali già ci sono protocolli d'intesa ed efficienti tavoli di lavoro - che desiderano rappresentarsi nel Mondo, attraverso la rete degli Istituti, delle Ambasciate, dei Consolati, autentica forza caratteristica del nostro Dicastero.

Tale ruolo si impone non solo per la necessità di esprimere un coerente atteggiamento nei confronti dei Paesi stranieri, che ricercano ed attendono un interlocutore unico (e non una miriade di istituzioni che offrono proposte per lo più slegate), ma anche per l'esiguità delle risorse disponibili e per la necessità di una loro razionalizzazione. Di fatto, l'unica possibilità che abbiamo per non subire l'attuale crisi economica globalizzata, e anzi trarne vantaggio senz'altro per il futuro, è essere virtuosi nelle strategie, in una parola, 'fare sistema'.

In quest'ottica, la Direzione generale per la promozione culturale dovrà procedere ad un'attenta verifica degli strumenti e dei mezzi a disposizione per evitare sovrapposizione di interventi, vanificazione dei risultati, sprechi e dispersione dei finanziamenti a disposizione. Dovrà destinare meno denaro pubblico nella produzione di progetti episodici, concentrandosi su iniziative molto mirate e rappresentative, capaci a loro volta di essere attrattive e propositive per altre esperienze e soggetti. Dovrà investire soprattutto per la diffusione di quelle che

saranno valutate come iniziative prioritarie per qualità e coerenza nelle strategie di promozione del 'sistema Italia' e, soprattutto, puntare al rafforzamento delle strutture, evitando la dispersione delle energie finanziarie ed umane, le inutili e spesso dannose sovrapposizioni.

A titolo di esempio, immagino che il Ministero degli Affari Esteri attraverso questa Commissione debba svolgere il ruolo di coordinatore della proposta e della presenza italiana a Istanbul nel 2010, quando la città turca avrà il titolo di capitale europea della cultura, ricordando come l'Italia sia, in Europa, tra i Paesi con i più forti legami con la Turchia in tutti i settori.

Così credo che questa Commissione debba cogliere l'occasione per organizzare al meglio la presenza italiana al festival mondiale del libro che si svolgerà sempre il prossimo anno a Beirut, creando momenti di confronto e di dialogo tra autori e promotori culturali italiani ed europei e quelli del mondo medio orientale.

In questo solco, che attrae e unisce azione politica e contenuto culturale, ho voluto che, in occasione del G8, Trieste ospitasse una mostra fotografica in collaborazione con l'Isiao, un convegno internazionale di studi e una diretta televisiva con la prima rete Rai sulla presenza italiana in Pakistan e in Afghanistan, per illustrare come in quell'area oggi tanto sensibile, la nostra attività politica e diplomatica è legittimata da conoscenze antiche qualificate e profonde di quei territori e di quelle popolazioni.

Sempre in tal senso, il primo 'Forum Unesco della cultura', ispirato al modello Davos, che si svolgerà a Monza nel prossimo autunno, penso possa prestarsi come occasione privilegiata per avanzare proposte e programmi tanto interessanti da coinvolgere in azioni comuni tutti i partner europei, avendo la precisa prospettiva di dare un'anima e un sostegno all'industria culturale del nostro Paese.

Il ruolo dell'Italia come uno dei maggiori interpreti della diplomazia culturale in seno all'Unione europea credo debba essere presto rafforzato. L'Italia può e deve farsi interprete e rappresentante dell'Europa nei rapporti con il resto del Mondo, proprio attingendo al suo immenso patrimonio culturale che per definizione non corre il rischio ideologico.

Prima di indicare alcune piccole ma, a mio avviso, sostanziali modifiche strutturali agli organi di questa Commissione, vorrei rapidamente entrare nel dettaglio di alcune di quelle che oggi ritengo delle priorità di politica culturale per l'estero.

Innanzitutto, la promozione della lingua italiana. Ho molto a cuore la lingua italiana e ciò che essa rappresenta per il rafforzamento e lo sviluppo di un sano e non dottrinale spirito nazionale, così come delle relazioni internazionali. Ecco perché ho appena proposto di promuovere l'ingresso della lingua italiana nel patrimonio immateriale dell'umanità dell'Unesco.

Ma quando dico promozione della lingua, non penso a qualcosa di non effettuale. Penso al teatro e alla poesia, alla letteratura e al canto e ancora, senza soluzione di continuità, penso all'industria culturale italiana, alle maestranze e all'artigianato che il mondo ci invidia, che grazie al lavoro di questa Commissione potranno ampliare le loro opportunità di impresa e benessere arricchendo nello stesso tempo altri popoli e altre economie.

Credo quindi che quante più persone nel pianeta conosceranno e ameranno la nostra lingua, tanto più condivideranno i nostri valori che considero capaci, se ben diffusi, di migliorare i rapporti tra le diversità nel Mondo.

Ritengo inoltre utile che questa Commissione concentri maggiormente i propri sforzi per valorizzare la scienza e la tecnologia quali eccellenze del 'sistema Italia' rivolgendo più attenzione alla realizzazione di iniziative in questo settore. In particolare, è determinante il sostegno alla cooperazione scientifica e tecnologica, intesa come fattore decisivo dello sviluppo in una società sempre più interdisciplinare e basata sulla conoscenza. In una realtà economica globalizzata, l'Italia può svolgere una funzione non secondaria anche in settori di punta della ricerca.

Un ruolo importante spetta, poi, alla comunicazione e alle nuove tecnologie. L'imminente messa on line di un portale di avanzate caratteristiche tecnologiche, che vede assieme tutte le realtà presenti in questa Commissione, dai ministeri alla Crui, dagli Istituti italiani di cultura alla Dante Alighieri, dalle Università italiane per stranieri a Rai International e che potrebbe avere come indirizzo www.esteri.cult.it, mi pare vada proprio nella direzione che immagino. Sarà un luogo dove a portata di click, italiani, stranieri interessati dalla nostra cultura, studenti di lingua italiana e italiani nel Mondo, giornalisti e operatori potranno acquisire informazioni, opportunità culturali, professionali e di studio, creando anche una comunità e uno spirito di appartenenza necessario a rilanciare il mai sopito desiderio di italianità nel Mondo.

Passerei, ora, più concretamente alla Commissione Nazionale. E' a tutti voi noto che la L. 401/90 le attribuisce importanti compiti propositivi e di orientamento dell'attività di promozione della cultura italiana all'estero, mentre assegna al Ministero degli Affari Esteri la funzione di definirne gli obiettivi e gli indirizzi, sentita la Commissione stessa.

E' nell'intento di dare a tale importante organo consultivo il peso e la dignità che la legge gli attribuisce che, nella mia qualità di Presidente, sottopongo alla vostra attenzione gli obiettivi e gli indirizzi che ritengo debbano, oggi, costituire il fondamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero e della proiezione internazionale del nostro "Sistema Paese".

A quest'ultima finalità, il Governo attribuisce una posizione di tale rilievo da volerne fare l'oggetto di un atto di indirizzo politico dello stesso Presidente del Consiglio, già da me sensibilizzato in proposito. Si è infatti pienamente consapevoli che è mancata, negli ultimi anni, una adeguata progettualità nel costruire una politica culturale "complessiva", necessaria per poter operare in termini di Stato e di Sistema-paese, in grado di competere con gli altri paesi ed affrontare al meglio le sfide imposte dal mondo globalizzato.

E' in tale ottica che – in primo luogo - desidero far nascere il 'Comitato per l'Italia'. Ne faranno parte oltre al ministro degli Affari esteri, in qualità di coordinatore, il ministro per i Beni e le attività culturali, il ministro della Pubblica istruzione, il ministro per le Attività produttive, il presidente di Confindustria, affiancati da un direttore generale da loro indicato e/o da uno, massimo due loro rappresentanti direttamente incaricati. Quest'organo si riunirà con cadenza almeno annuale al fine di non creare pericolosi e improduttivi scollamenti tra indirizzo politico e proposta culturale.

Il suddetto Comitato avrà, tra l'altro, il compito di elaborare un piano di comunicazione globale da erogare attraverso la rete degli Istituti italiani di cultura, le Ambasciate, gli uffici consolari.

Sempre in tale ottica, occorrerà condividere in maniera più pluralista e trasparente le scelte di politica culturale da attuare all'estero. Poiché è a questa Commissione - espressione delle più alte istanze del mondo culturale, intellettuale, accademico, scientifico ed istituzionale italiano – che la legge del 1990 riserva una funzione centrale, di primo piano, nell'attività di internazionalizzazione della nostra cultura, è mia intenzione rendere più efficace il ruolo consultivo e propositivo che la legge le attribuisce nei confronti del Ministero degli Affari Esteri, cui compete, istituzionalmente, la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Pertanto, intendo riorganizzarne la struttura interna attraverso la revisione del regolamento che ne disciplina l'attività, per consentire una più ampia partecipazione di membri aggregati, esperti nelle materie di volta in volta in esame.

Desidero riattivare ed aggiornare l'Ufficio di Presidenza, ai sensi del regolamento interno della Commissione ed articolare la Commissione in gruppi di lavoro operativi per renderla più funzionale alle scelte e alle attività poste in essere dal Ministero tramite la rete culturale.

Mi propongo di favorire una attenta opera di comunicazione diretta a promuovere un reale dialogo tra le varie istanze culturali del paese e la Commissione stessa.

E non solo. La Commissione dovrà esprimere pareri sulla programmazione annuale della Direzione Generale; valutare i programmi annuali degli Istituti ed esprimere pareri in merito, anche in vista dell'approvazione delle nomine dei Direttori; verificare, dietro opportuna informazione fornita dalla Direzione Generale per la Promozione Culturale, il rispetto degli obiettivi da parte degli Istituti.

In una parola, la Commissione Nazionale dovrà diventare il partner privilegiato della nostra diplomazia culturale cui intendo attribuire un ruolo centrale nell'attività di politica estera e nel processo di internazionalizzazione dell'Italia.

Vi verrà, fra poco, distribuito un documento in cui le linee guida che – a mio giudizio - devono presiedere all'attività di promozione culturale sono motivate ed dettagliate. Mi limiterò, pertanto, a citarvi i punti essenziali del documento che gradirei venisse esaminato da ciascuno di voi da cui attendo suggerimenti e consigli.

Tali linee guida intendono – naturalmente - solo fornire lo schema comune di riferimento, nell'ambito del quale ciascun responsabile delle attività di promozione culturale all'estero potrà articolare le sua azione e ciascun operatore culturale potrà agire, nel pieno rispetto dell'autonomia che la normativa vigente riconosce agli Istituti Italiani di Cultura.

La rete culturale all'estero si compone di numerosi attori: Istituti di Cultura, scuole, lettori, rappresentanze diplomatico-consolari. Tale rete occupa un posto di primo piano nel quadro della politica estera perseguita dal nostro paese sia in relazione alla strategia di influenza che a quella di dialogo e di solidarietà. In tale contesto, l'apprendimento della lingua e la valorizzazione dell'italiano sono una priorità inderogabile insieme al rafforzamento e all'integrazione delle strutture, intese anche quali servizi finalizzati a migliorare l'immagine di efficienza e di vitalità e modernità del paese all'estero.

Il dibattito delle idee, il dialogo tra le culture, la cooperazione culturale, tramite azioni che sempre più integrino le aree di intervento (cultura, lingua e ricerca scientifica), devono costituire le linee portanti del sistema culturale italiano, un sistema le cui priorità specifiche di intervento vanno definite, innanzi tutto, per ogni grande area geografica, in una logica di "strategia" finalizzata a sostenere la nostra attività politico-diplomatica sui grandi temi di politica internazionale ed accompagnare il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese.

E' sempre più necessario, insomma, che - pur nel rispetto delle autonomie e delle sensibilità di coloro che lavorano all'estero - la rete diplomatica diventi effettivo garante del coordinamento per l'attuazione sul "terreno" delle scelte strategiche e degli specifici programmi e che la "managerialità" diventi caratteristica costante dei soggetti coinvolti nell'azione di promozione.

Troppo spesso ho, infatti, con rammarico constatato che alcuni Istituti, alcune Ambasciate sembrano un mondo autoreferenziale, che limita e riduce le potenzialità qualitative dell'offerta culturale del nostro Paese.

Agli operatori dell'Area della Promozione Culturale - direttori di 'chiara fama', o di carriera – affido la nostra sfida e il compito di divenire promotori di maggiore coordinamento sul territorio, di intercettare le domande che vengono dal nostro Paese e tramutarle in un'offerta moderna e intelligente capace di sviluppare ulteriormente il ruolo già prestigioso dell'Italia nel Mondo."

Sempre nel corso della riunione del 22 aprile 2009 sono state approvate alcune **modifiche del Regolamento interno** della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Esteri, riguardanti sostanzialmente la composizione dell'Ufficio di Presidenza (che è stato reso più funzionale agli obiettivi indicati dal Ministro), le funzioni che determinano il calendario dei lavori ma anche i contenuti, l'allargamento della composizione della Segreteria Tecnica, l'articolazione della Commissione stessa in quattro gruppi di lavoro: Lingua, Cultura, Scienza, Comunicazione.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito il 30 giugno e il 12 ottobre sotto la Presidenza del Ministro degli Affari Esteri.

Alcune **"raccomandazioni" dell'Ufficio di Presidenza** sono state illustrate alla Commissione Nazionale nel corso delle riunioni del 29 luglio e del 25 novembre.

In particolare, nella seduta del 29 luglio, con riferimento alla **programmazione culturale 2010**, si è suggerito di valutare le singole iniziative facendo riferimento alla qualità delle proposte e alla loro rappresentatività e a privilegiare l'organizzazione di stagioni o anni culturali, in virtù della maggiore efficacia e del maggiore impatto che rivestono rispetto ad eventi non coordinati; per la realizzazione dei cosiddetti **"Grandi eventi"** si è suggerita la creazione di gruppi di lavoro ad hoc che includano, fin già dalla fase progettuale, le altre amministrazioni interessate; infine si è auspicata una **riflessione sull'assetto della rete europea degli Istituti Italiani di Cultura**, alla luce dei costi e benefici di ciascuna sede, della programmazione e dell'attività complessiva realizzata da ciascun Istituto.

Nel corso della riunione del 25 novembre sono state espresse le **raccomandazioni dell'Ufficio di Presidenza** relative alla necessità di una **ricognizione sulle strategie attuate dalla rete degli addetti scientifici**, alla necessità di una **"mappatura" della rete degli Istituti Italiani di Cultura** (riguardo alla loro dislocazione geografica) e di una **ricognizione globale dei contributi assegnati**, alla necessità di **ripristinare una valutazione del personale dell'Area della Promozione Culturale**.

In merito alla **programmazione culturale 2010**, nel corso della riunione del 29 luglio, sono state sottoposte alla Commissione Nazionale alcune proposte dell'Ufficio

di Presidenza, tra cui la partecipazione a “Istanbul capitale europea della cultura 2010”.

Nel corso della riunione del 25 novembre sono state sottoposte alla Commissione Nazionale alcune proposte, già valutate dall’Ufficio di Presidenza e dal Gruppo di lavoro Cultura: la mostra “I Macchiaioli”; lo spettacolo teatrale “Il caso di Alessandro e Maria” di Giorgio Gaber per la regia di Luca Barbareschi; il Protocollo biblioteche tra MIBAC, MIUR, MAE e MISE; il progetto del Comune di Lucca “Puccini e Lucca nel mondo”; la mostra “Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi” proposta dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori; la mostra “Matteo Ricci. L’Europa alla corte dei Ming”; la mostra “Farnesina - design”.

Per i “**Grandi eventi 2010-2011**” nel corso della riunione del 29 luglio sono state esaminate le seguenti iniziative: “Istanbul, capitale europea della cultura 2010”, “Italia - Albania 2010”, “La Cina in Italia 2010”, “Italia Russia 2011”, “Italia Brasile 2011”.

Nel corso della successiva riunione del 25 novembre, la Commissione Nazionale è stata aggiornata sullo stato di avanzamento della loro programmazione.

Nella riunione del 25 novembre, in merito alle celebrazioni per il **150° anniversario dell’Unità d’Italia**, la Commissione Nazionale è stata informata della costituzione di un gruppo di lavoro interno al MAE che si va ad affiancare ai vari comitati ed organismi ad esse preposti. È stata auspicata la valorizzazione del **Museo dell’Emigrazione Italiana** inaugurato presso il Vittoriano di Roma.

Nel corso della riunione del 25 novembre è stata inoltre confermata la concessione del patrocinio della Commissione Nazionale, richiesto dall’Università per Stranieri di Siena, per il Progetto FIRB finanziato dal MIUR “Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate”.

Nel corso della riunione del 29 luglio è stato presentato alla Commissione Nazionale un resoconto sull’attività svolta, nei primi due mesi di attività, dalla **piattaforma “EsteriCult”**, che si pone l’obiettivo di coinvolgere non soltanto gli uffici all’estero del MAE, ma anche tutte le istituzioni italiane. In tale ottica è stata munita di una nuova veste grafica dotata di maggiore uniformità degli spazi e di una più sistematica disposizione dei contenuti editoriali. Alla realizzazione di tale progetto ha collaborato un gruppo ad hoc della stessa Commissione Nazionale.

Le attività svolte dalla Commissione Nazionale nel 2009 hanno anche riguardato quanto previsto dai commi 1 e 6 dell’art. 14 della Legge 401/90, ovvero l’espressione di pareri sulle **nomine dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura**.

Alle nomine, inserite tra gli altri punti all'ordine del giorno, sono state dedicate tre sedute della Commissione Nazionale (24 marzo, 29 luglio, e 25 novembre 2009). Le sedi di Istituti Italiani di Cultura coinvolte sono state 15 (Algeri, Belgrado, Caracas, Dublino, Helsinki, La Valletta, Lisbona, Marsiglia, New York, Parigi, Rabat, San Paolo, Sydney, Tel Aviv, Tunisi), di cui due hanno riguardato delle nuove nomine e una un rinnovo di nomina conferite per chiara fama, mentre alle restanti sedi è stato destinato personale di ruolo dell'Area della Promozione Culturale del Ministero degli Affari Esteri.

In relazione all'azione di approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua e del libro italiani nel mondo, la Commissione Nazionale ha seguito le varie fasi della **IX edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, svoltasi dal 19 al 25 ottobre 2009. Il tema prescelto per il 2009, "*L'italiano tra arte, scienza e tecnologia*", ha consentito un efficace collegamento con alcuni importanti anniversari, quali il Centenario del Futurismo, l'Anno Galileiano (in occasione del 400° anniversario delle prime osservazioni condotte per mezzo del telescopio), l'Anno Internazionale dell'Astronomia indetto dall'ONU, l'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, il centenario del Nobel a Guglielmo Marconi e il 40° anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Grazie alla rete diplomatico-consolare e agli Istituti Italiani di Cultura nonché ai lettori universitari e le scuole italiane all'estero, è stato possibile realizzare in 90 Paesi oltre 1500 eventi di alto livello culturale, proposti da partner istituzionali che hanno fornito idee, suggerimenti e copioso materiale utile per numerose manifestazioni culturali.

L'iniziativa, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e inserita nelle celebrazioni per il 2009 Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, grazie all'apporto dell'Accademia della Crusca quale partner privilegiato e co-fondatore e di altri importanti istituzioni pubbliche e private, tra le quali la Società Dante Alighieri, si è rivelata anche in questa edizione il principale evento internazionale di promozione della lingua italiana, riconfermando il suo successo e ottenendo una vasta eco nella stampa italiana e internazionale, che ha prodotto un importante ritorno in termini di promozione dell'immagine del nostro Paese.

La Commissione ha poi verificato come in occasione della IX Settimana della lingua, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del MAE abbia proseguito con successo la diffusione di eventi espositivi realizzati su supporti multimediali: le cosiddette "**mostre leggere**". Tra queste sono state molto apprezzate quelle su "*Mino Delle Site – Il Futurismo fra arte e tecnologia*" dell'Archivio Mino Delle Site, quella dell'Università per Stranieri di Siena "*La luna*", quella su "*L'Arte, il Genio, la Guerra, la Città*" e su "*Innovazione tecnologica applicata all'analisi dei monumenti italiani*" realizzate entrambe dall'Università di Roma La Sapienza, nonché quelle fornite dalla Fondazione Cassamarca, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Società Geografica Italiana, dalla Thales Alenia Space Italia, dalla Marina

Militare Italiana, dalla Finmeccanica, dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia *Leonardo da Vinci* di Milano e dalla Società Dante Alighieri.

In questa linea si sono collocate anche altre iniziative che hanno puntato a offrire alle sedi la possibilità di realizzare eventi anche con una disponibilità limitata di risorse; tra queste si segnalano i filmati relativi a Galileo e al Futurismo forniti da RAI TECHE e il documentario illustrativo dei temi della Settimana, realizzato da RAI Educational con la voce narrante di Paolo Ferrari.

Sempre in relazione alla diffusione della lingua e del libro italiano nel mondo, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha approvato in due riprese (24 marzo e 25 novembre 2009) **l'erogazione per il 2009 dei premi e contributi alla traduzione delle opere italiane nelle lingue straniere**, ai sensi degli artt. 2 e 20 della Legge 401/90 e del D.I. 539/95, sulla base dei lavori istruttori del Gruppo Lingua ed Editoria presieduto dalla Prof.ssa Rosanna Pettinelli Alhaique, per un totale di **77 opere su 206 richieste** pervenute e per un importo complessivo di circa 210.000 euro.

Va ricordato infine che, dal 2003, viene conferita a personalità di spicco della cultura italiana che hanno dato lustro all'Italia nel mondo la **“Medaglia d'oro”** della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero. Nel 2009 ne sono stati insigniti l'attore **Giorgio Albertazzi** e il primo ballerino della Scala di Milano **Roberto Bolle** per il loro significativo contributo ad una più ampia conoscenza della cultura e dell'arte italiana all'estero.